Anno II. — N. 108

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel Regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta
Per tre volte
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 dove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 1 Maggio 1877.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le dichiarazioni nuove del feld-maresciallo Moltke relative alle frasi salienti del discorso pronunciato al Reichstag, hanno, secondo noi, lasciato il tempo che quello prima aveva creato. Noi non abbiamo creduto mai che le parole di Moltke volessero contenere una minaccia, o meno ancora una sfida, all'indirizzo della Francia.

Ma insistiamo però sempre a credere che il generale germanico, per quanto oggi possa giovargli l'attenuarne il valore, abbia toccato con parola tanto energica degli armamenti di Francia, come di cosa che la Germania non deve lasciarsi sfuggire, e nella quale anzi non deve restare indietro, per dirle netto e schietto che a Berlino sono note le sue velleità di rivincita, e che si è apparecchiati a guerra.

Niente, ci sembra, appare più evidente di questa sua intenzione, quando specialmente si consideri che il Moltke tirava in campo, per forza e rigor di logica, la Francia, proprio subito dopo aver detto che la Germania potrebbe, quando le circostanze e gl'*interessi suoi la consigliassero*, *abbandonare* la neutralità che s'è imposta per ora.

A Berlino si sa perfettamente che la Francia non saprebbe che difficilmente tenersi dal profittare d'un intervento germanico nelle cose d'Oriento, per darle addosso alle spalle, o tentar di riparare l'onta di *Sedan*. E quell'associazione di idee e di accenni a fatti, artificialmente creata dal Moltke nel suo discorso al Reichstag, ha proprio l'unica ragione d'essere ed il valore d'un avviso alla Francia, perchè non speri di cogliere alla sprovvista chi sa molto bene di dover guardarsi da essa.

E che in Francia abbiano inteso tutto il senso e la forza di quel monitorio, lo dimostra il *fatto* che la stampa francese, rumorosa tanto e petulante sempre quando parla dei suoi buoni vicini di Germania, s'è fatta d'un tratto piccina piccina, e conciliativa, fino a trovare che mai al mondo furono dette parole tanto innocenti, quanto quelle di Moltke al suo indirizzo.

E niente di meglio, finchè la durerà in questi termini. — In Inghilterra gli umori sono ben altrimenti eccitati dalle opere della Russia, che in fondo in fondo non lo possa essere ogni Francese dalle parole di Moltke. Si parla di armamenti grandiosi, di quartieri per 30,000 uomini già disposti a Malta, d'una possibile occupazione dell'Egitto e di Creta, di *Meetings* popolari, e tutto questo, naturalmente, contro la Russia.

Nel Parlamento interpellanze succedono alle intemperanze, ed in tutti gli *uomini di Stato* di quella grande nazione, è evidente la preoccupazione di gravi avvenimenti che si prevedono. Importantissima fu l'interpellanza di Stratheden alla Camera dei Lordi. Egli chiese fino a qual punto il gabinetto inglese abbia creduto di dovere potere accettare la dichiarazione che la Russia rappresenti gli interessi e le idee dell'Europa nella questione d'Oriente.

Dopo fatta qualche riserva sulla opportunità di questa domanda, lord Derby dichiarò, che si limitava a stabilire che il gabinetto inglese non è per nulla vincolato dalla opinione del governo russo, e che non accetta gli argomenti e le conclusioni di quello. — E scusate se è poco. Se il manifesto dello czar aveva bisogno di una risposta, quella alla quale lord Derby si è limitato va semplicemente fino a *smentire tutte le affermazioni in esso contenute*.

Del resto, lord Derby ed il Melegari, che soli hanno subordinata l'accettazione dei sensi esposti nel protocollo, alla sua esecuzione di fatto in quella parte, che accennava al disarmo, sono anche i soli ministri europei che abbiano il diritto di dichiararsi non involti in quella complicità dell'Europa colla Russia, che lo czar afferma pomposamente nel suo manifesto.

L'Austria p. e. è oggi dallo czar proclamata mandante, e domani dovrà quasi sinceramente stampare, sui giornali, una revoca di quel mandato che la Russia le ha ingegnosamente carpito. Intanto è certo che l'opera degli armamenti ferve, e pare che oltre al corpo d'armata che sarà concentrato nella Transilvania, altri se ne vadano ordinando alla sordina per scopi evidenti forse, ma non ancora dichiarati.

Solo in Italia, almeno in apparenza, si dorme della grossa, che in verità non sarebbe far molto, richiamare due classi, richiamo che del resto è ancora allo stato di diceria. Pare però, almeno i giornali lo dicono, che per la marina si lavori attivamente a riparare ed a costruire.

Dal campo della guerra, meno la notizia d'un secondo combattimento a Batum, del quale abbiamo parlato nella *Posta del mattino* di ieri, nulla di nuovo. I Russi continuano a riversarsi sulla Rumenia, ed a concentrare a Barboschi, allo sbocco dello Szerot nel Danubio, grandi forze destinate, almeno a quanto se ne vede, ad entrare nella Dobrudscha. Anche a Giurgevo, fortezza rumena che prospetta sul Rustschuk, sono concentrati molti corpi, così che la linea dell'esercito russo in Rumenia, da Barboschi a Giurgevo, s'estende a circa 80 miglia geografiche.

In Asia, dove sono avvenuti i primi fatti d'armi, senza che sia ben chiaro ancora con vantaggio di chi, i Russi tendono evidentemente ad impadronirsi di Kars o di Batum, per aprirsi la via all'Armenia, e di là, forse, girando il mar nero, a Costantinopoli. Prima che queste due fortezze turche del Caucaso, siano cadute in mano dei russi, se vi cadranno, noi sentiremo probabilmente di grandi fatti d'armi perchè i Turchi dovranno impiegare ogni loro sforzo per sostenerle, ed i Russi per oppugnarle.

IL MINISTERO, LA COMMISSIONE
e la tassa sul macinato

Non siamo noi certamente quelli che, pur appoggiando il Ministero che rappresenta la parte progressista al potere, ed approvando in molta parte la sua azione di governo, ci siamo tenuti mai dal dirgli francamente il nostro pensiero su ciò che per avventura credessimo sbagliato o manchevole nell'opera sua.

I moderati, che non furono mai indipendenti di fronte al gran lama del loro partito, e che anzi non hanno mai mostrato di comprendere come si possa essere disciplinati ad un tempo nelle questioni di programma, ed indipendenti circa ai dettagli, ai modi ed alla misura dell'applicazione, ad ogni parola non servile che un giornale progressista si permetta contro i propri *superiori* (?), cianciano tosto a tutto potere *di lotte intestine*, di dissensi, di discordie nel campo d'Agramante e di malcontento dei minimi contro i massimi.

Ma noi, che non abbiamo curati mai questi cicalecci, non intendiamo curarli di più adesso. — La questione interna che secondo noi, interessa ora più vivamente il paese è quella della tassa sul macinato. Il progetto presentato dal Depretis alla Camera è stato in questi giorni discusso dalla Commissione parlamentare. La questione è dunque d'attualità; è importantissima, perchè dal modo migliore o peggiore nel quale verrà risolta, dipenderà il benessere ed il malessere di molta parte del popolo, e noi, sempre ministeriali, intendiamo parlarne con quella stessa indipendenza che abbiamo usata ben altra volta in questa, ed in ogni questione.

Nel numero 10 marzo di questo stesso giornale noi scrivevamo: «Ci pensino dunque, ci pensino seriamente Ministero e Parlamento prima di applicare definitivamente pesatori od altri meccanismi, prima di deliberare che si debba procedere col sistema rovinoso d'esazione, adoperato sin oggi.»

Ebbene: lo riconosciamo francamente, il Ministero non ci ha pensato. Fermo nel concetto di non poter rinunciare ad un solo centesimo d'imposta; innamorato, non sappiamo bene perchè del pesatore, quanto il Sella lo fu del contatore, il Depretis ha insistito nel voler presentare all'esame della Commissione il suo progetto per l'introduzione del pesatore, ad esclusione completa di ogni riforma della tassa, che importasse riduzione, sollievo al povero contribuente.

Ma se il Depretis non vi ha pensato, o piuttosto non ha osato risolvere, vi ha ben pensato la Commissione, ed ha operato egregiamente. Intendiamoci bene però. La Commissione è, nella sua maggioranza, composta di deputati ministeriali, di uomini politici che, tutti, hanno piena stima e fiducia nell'onor. Depretis, e, che, chiamati ad una votazione politica, non esiterebbero un istante ad appoggiare, come in passato, col loro voto il ministro ed il suo programma di governo.

E nonostante, oggi, chiamati a giudicare una proposta speciale, ecco che essi osano aver idee proprie, ecco che osano esprimere dichiaratamente i voti ed i bisogni del paese, e dire con tutta franchezza al ministro che il suo progetto non li soddisfa, e non vi risponde.

È un voto di biasimo, di sfiducia questo? Ma niente affatto. Nel concetto dei progressisti, la maggioranza non è mai stata nè sarà l'umile ancella d'uno o d'altro burgravio, che la superiorità della intelligenza, o la maggior attitudine al governo, abbiano elevato al grado di duce del partito.

Nel concetto dei progressisti il Ministero e, di conseguenza, il presidente del consiglio non è che l'espressione delle opinioni della parte politica che rappresenta al potere. Non è sudditanza dunque quella del partito, nelle sue relazioni col capo apparente, ma vera e propria collaborazione.

Ed eccone i risultati, per quello che riguarda la tassa sul macinato.

La Commissione testè nominata per studiare e riferire sulla riforma di questa legge, e che ha per presidente La Porta e per segretario Antonibon, esaminò varie questioni preliminari. A maggioranza di 7 contro 2, deliberò di sostenere il principio della diminuzione dell'imposta; e siccome l'introduzione del pesatore porta con sè una spesa ingente di oltre trenta milioni, pure a maggioranza fu deliberato di chiedere al Ministero dati precisi sulla spesa per introduzione del pesatore, sulle graduali diminuzioni possibili, e sul tempo in cui si potrebbe giungere all'abolizione del macinato.

Questo almeno risulta dalle informazioni che troviamo nei giornali, chè la relazione non fu ancora presentata o pubblicata. La Commissione stabilisce dunque francamente che è una necessità urgente ed assoluta quella di diminuire un'imposta popolare ed ingiusta, perchè cade a colpire le classi più bisognose.

La Commissione non ammette, e ragionevolmente, che sia utile introdurre uno strumento meccanico, la costruzione del quale costringerebbe ad una spesa ingente, quando di questo stesso dispendio, evitato, si può giovarsi per la diminuzione dell'aggravio; quando esso non gioverebbe che a ritardare l'abolizione dell'imposta, abolizione alla quale si deve tendere con ogni sforzo; e quando, forse, un diverso sistema di esazione, quello p. e. dei contratti, potrebbe offrire il doppio vantaggio d'un'economia rilevante per le finanze dello Stato, ed una, anche più rilevante, per quelle dei contribuenti.

E tutto questo, essa Commissione è disposta a dire al ministro delle finanze dinanzi alla Camera. Cosa ne avverrà? Forse il Depretis tenterà imporsi alla Camera, come sventuratamente ha potuto fare per lunghi anni Marco Minghetti? Noi non lo crediamo. Noi crediamo piuttosto che il ministro progressista sia ben convinto esso della necessità di questa diminuzione d'imposta, e che, se preoccupato forse un poco troppo dall'idea di conservare, non ha osato decidersi a riformare, lo farà tosto che vedrà Commissione e Camera concordi nel desiderarlo a vantaggio del paese.

CORRIERE NAZIONALE

Le esperienze fatte alla **Spezia** per il tiro a mare sopra un bersaglio in movimento diedero sicurezza della superiore bontà delle nostre artiglierie.

Telegrafano da **Taranto** e dalla Spezia intorno che si lavora attivamente per allestire altre navi da guerra.

La **flottiglia italiana** che è a Salonicco, si ingrosserà colle navi che si allestiscono a Taranto.

Il Governo ha diramato all'estero una circolare conforme alla **dichiarazione di neutralità** pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Colla predetta circolare il Governo invita gli italiani domiciliati e dimoranti all'estero ad osservare strettamente i doveri di sudditi di uno Stato assolutamente neutrale.

Non ha alcun fondamento la voce sparsa che il barone Keudell, ambasciatore di Germania al **Quirinale** lasci Roma per motivi politici.

Egli s'è recato a Venezia per ragioni di famiglia e ritornerà a Roma martedì.

L'*Opinione* d'ieri dichiara ch'essa ha combattuto la legge sugli **abusi del clero**, ma che oggi in cospetto della crociata clericale reputa sia un dovere cittadino sostenere questa legge. L'*Opinione* osserva che se il Senato la respingesse, tal voto sarebbe una vera vittoria del *Sillabo* e del Vaticano.

Oggi il sindaco Venturi di **Roma** porrà la prima pietra del monumento che sarà eretto sul monte Gianicolo alla memoria di coloro che caddero per la difesa di Roma nel 1849.

Il comm. Ellena è ripartito per Parigi allo scopo di riaprire i negoziati pel **trattato di commercio** fra l'Italia e la Francia.

I Decreti che recano le mutazioni nel personale della **Corte di Cassazione** sono preparati e firmati dal Re.

È annunziata prossima la pubblicazione di un lavoro dell'onor. **Minghetti** col titolo: *Chiesa e Stato*.

CORRIERE ESTERO

Il gabinetto inglese sta preparando a quanto dicesi, una risposta alla **circolare Gorciakoff**. Siccome essa non può ormai avere per iscopo di trattenere la Russia dal far la guerra, bisogna supporre che l'Inghilterra voglia stabilire nettamente la sua posizione prima che gli avvenimenti precipitino e le *operazioni militari creino una nuova situazione politica*. Si assicura che l'Inghilterra pensi a fissare una *linea di demarcazione* al di là della quale non possa estendersi la guerra.

Telegrafano da **Bukarest**, che un piroscafo da guerra turco s'impadronì del porto rumeno di Berchet, e di tre navi private cariche di granaglie.

I turchi occuparono un'isola sul **Danubio** presso Cataras.

La **squadra russa** comandata dal principe Nicolaieff si prepara ad entrare nel Danubio.

Il comandante militare della **flotta russa** ha dichiarato impossibile il bombardamento di Odessa.

La Banca di **Francia** ordinò alle sue succursali, situate sulla frontiera dell'impero tedesco, di spedire alla Sede di Parigi tutto il numerario metallico, di cui dispongono, trattenendo solo le somme giudicate indispensabili al servizio.

I giornali parigini commentano colla massima riserva l'invio fatto dalla **Germania** di 25 mila uomini nell'Alsazia-Lorena.

Il principe **Nikita** nella sua nota alle potenze dice che l'ostinazione della Porta è stata dimostrata all'ultima evidenza dal non voler consentire al rimpatrio degli Erzegovini ed alla cessione di Zubci.

I giornali di **Belgrado** annunziano che lo Czar assumerà il titolo di imperatore degli Slavi.

Il conte Robilant, ambasciatore italiano presso l'imperatore d'**Austria-Ungheria**, informò il nostro Governo che ieri a Vienna fu tenuto un grande consiglio militare sotto la presidenza del ministro della guerra. Il Consiglio si occupò per tre ore delle misure da prendersi nel caso di una sollecita mobilizzazione di tutto l'esercito; trattò della questione dell'Erzegovina e della Bosnia, e propose di *concentrare un corpo di truppe di osservazione in* Transilvania.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Elezione di Pordenone

Oggi, la giunta delle elezioni prenderà finalmente una *decisione riguardo all'elezione del collegio di* Pordenone. Si dice che l'onor. Righi che doveva sostenere l'elezione di Papadopoli, e l'onor. Billia che doveva combatterla, si sieno accordati per lasciare la decisione alla Giunta, senza intervento di argomentatori pro o contro. Altri invece ci dicono che l'onor. Billia, indisposto, avrebbe pregato il Ghinosi di sostituirlo.

L'assassinio di Cividale.

Sappiamo che ieri fu arrestato in Cividale, un individuo sospetto autore dell'assassinio di Dominutti Antonio, avvenuto giorni sono in quella città. Guai però se si credesse che le misure di repressione del *brigantaggio, che s'è organizzato a Cividale, dovessero* limitarsi a questo. Bisogna che le autorità provvedano a togliere il male dalla radice, e subito. Ne riparleremo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Mortegliano, 28 aprile.

La notte del 21 corrente alle ore 2 1|2 antim., un drappello di guardie doganali della brigata di Udine diretto dal brigadiere Pasqualis Antonio, sorprendeva in Mortegliano una compagnia di contrabbandieri, e riusciva ad arrestare solo certo M. V. di Mortegliano stesso con un carico di sale e tabacco estero del peso di chilogrammi 20.

Alle 11 pom. dello stesso giorno il brigadiere delle guardie doganali di Codroipo Rossi Giuseppe, in seguito ad istruzioni ed ordini del proprio comandante di Luogotenenza sig. Paccanaro Angelo, unitamente ad altri 3 agenti di quella brigata, coglieva nell'agguato la stessa banda di contrabbandieri in numero di 9, nel momento che passava pel ponte del Tagliamento, e con abil mossa, presi nel mezzo, li attaccava vigorosamente e a loro sequestrava 6 sacchi di tabacco estero del complessivo peso di chilogrammi 105, arrestando 3 dei frodatori, certi *G. P., S. A.* e *G. G. parimente di* Mortegliano, mentre gli altri 6 piuttosto di farsi arrestare con pericolo della propria vita, si calarono giù dal ponte e abbandonando il carico nell'acque raggiunsero a nuoto la riva.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Domenica 29 aprile nell'assemblea generale dei soci furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Fu incaricata la Presidenza di rivedere il *resoconto finanziario, e di ripresentarlo*, per l'approvazione, in altra seduta.

2. Furono prese varie deliberazioni riguardanti il giornale organo del Partito.

3. Esposta dal socio Valentino Galvani la sua relazione sulla *Legge Comunale e Provinciale*, fu approvata in massima e si riservò la discussione sulla medesima alla prossima adunanza.

4. Esposta dal socio Billia Paolo la sua relazione sull'*imposta del macinato*, ne furono approvate le conclusioni, concretate in quest'ordine del giorno:

Considerato che la tassa sulla macinazione dei cereali, oltrecchè essere ingiusta ed in opposizione all'articolo 25 dello Statuto del Regno, è anche *impolitica*;

Considerato che, se le condizioni finanziarie dello Stato possono in qualche guisa scusare l'imposizione di questo balzello, non bastano però a giustificarlo;

Considerato che dall'epoca in cui fu quella tassa attivata la pubblica finanza si è migliorata per guisa che mancherebbe ogni motivo a che fosse conservata nella sua integrità;

Fatto riflesso che se anche non si crede possibile l'immediata cessazione, si potrebbe, o si dovrebbe determinare almeno una graduale diminuzione.

L'Associazione democratica friulana esprime il *voto che la tassa sul macinato cessi al più presto* possibile; e confida che il Ministero e la maggioranza parlamentare, sorta dal partito progressista, sapranno e vorranno questo voto esaudire traducendolo in fatto.

Esposta dal socio Putelli la sua relazione sull'*abolizione della pena di morte* fu approvata coll'unanime accettazione del seguente:

Ordine del giorno

Considerato che la legittimità della pena di morte è stata vittoriosamente combattuta o almeno revocata in dubbio;

Considerato che quando la legittimità di una pena sia posta in dubbio, non può essere accolta in un codice che s'informi agli eterni principj del retto e del giusto;

Considerato che la pena di morte non è necessaria alla sicurezza della società, potendosi allontanare ogni pericolo col sostituire al patibolo la *carcere a vita del delinquente*;

Considerato che la pena di morte non ha mai scemato il numero dei reati;

Considerato che la pena di morte pronunciata da giudici fallibili, può colpire, come troppo spesso avvenne, un innocente, senza che sia possibile di riparare il danno;

Considerato che la civiltà presente domanda leggi ai proprj bisogni e ai proprj sentimenti conformi, *e vuole non la morte, ma il ravvedimento del reo;*

L'Associazione democratica friulana, plaudendo alla coraggiosa iniziativa del Ministro di Grazia e Giustizia, *esprime il suo più caldo voto che sia* abolita la pena di morte.

Tutte le dette relazioni furono accolte con unanimi applausi e pregati i relatori di svolgerle in iscritto per potervi dare quella pubblicità che meritano.

5. Furono rimesse ad altra seduta le proposte di riforma allo Statuto, e le elezioni dei membri del comitato per l'anno venturo.

Il Consiglio comunale è riconvocato pel giorno 3 maggio 1877 alle ore 9 a. m. nella sala del Palazzo Bartolini per trattare intorno agli oggetti in appresso descritti.

Seduta pubblica.

1. Esame ed approvazione del Regolamento pelle pompe funebri e sui Cimiteri.

2. Esame ed approvazione del piano pel servizio della Biblioteca, personale e stipendii.

3. Proposta della Società pei Giardini d'infanzia per la costruzione d'una scuola-giardino nelle adiacenze del Palazzo Bartolini.

4. Nuove deliberazioni intorno al passaggio attraverso il Colle del Castello.

5. Approvazione dei maggiori lavori eseguiti nel serbatojo delle fontane, e decisione sopra pretese dell'impresa.

6. Aumento di stipendii pel personale del Monte di Pietà.

7. Proposta del comune di S. Giorgio intorno al legato del fu conte Carlo Novelli.

8. Proposta di sistemazione del pubblico Giardino verso la Via Liruti.

9. Autorizzazione a ricorrere contro due decisioni della Deputazione Provinciale in materia di spedalità.

10. Approvazione di maggiore spesa occorsa nella riduzione della ex-caserma dei carabinieri ad uso delle scuole femminili.

11. Sulle proposte del cons. dott. Augusto Berghinz:

a) di verifica parziale alla nuova nomenclatura delle Vie.

b) di regolazione del Colle del Giardino.

c) di ricollocamento della Antenna in piazza V. E.

d) di regolazione della roggia fra i ponti di Aquileja e Savorgnana.

e) di sostituzione di nuove iscrizioni al monumento della Pace a Campoformido.

f) di nomina di una Commissione pella riforma del Corpo delle guardie municipali.

g) di sollecitare la produzione del voto della Commissione incaricata di esaminare la questione dei portici di casa Angeli in piazza dei grani.

12. Compenso da darsi all'architetto dott. Scala per i progetti e per la direzione dei lavori della *Loggia*.

13. Proposta di aumento di salario al custode del Cimitero.

Seduta privata.

1. Rinuncia dei quattro assessori effettivi e dei due supplenti della Giunta Municipale, e surrogazione loro.

2. Conferma quinquennale dei direttori e degl'*insegnanti effettivi delle scuole comunali.*

3. Nomina del maestro di canto corale e della maestra di ginnastica.

4. Sanatoria del servizio prestato dal fu Giuseppe Manfroi, e pensione alla vedova e figli.

5. Rinuncia del sig. Braida Francesco all'ufficio di revisore dei conti e sua sostituzione.

6. Nomina di un membro del Consiglio amministratore dell'Istituto Renati in sostituzione del sig. avvocato Delfino nominato presidente.

7. Domanda delle signore sottomaestre Peloi-Poli e Merlo *d'essere nominate maestre effettive.*

Dimissioni. Dall'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio, che pubblichiamo, sembrerebbe che la Giunta Municipale avesse dato le dimissioni in massa. Ecco come stanno le cose. Presentarono la loro dimissione gli Assessori effettivi nob. Lovaria, nob. Puppi e cav. Morpurgo e l'Assessore supplente cav. Questiaux. L'altro Assessore *effettivo avv. Schiavi aveva sin da molto* tempo prima presentata la sua rinuncia e l'Assessore supplente sig. Carlo Facci pure ebbe da qualche tempo a dare le sue dimissioni per motivi di salute.

Sembra che le attuali dimissioni sieno causate da una deliberazione presa nella ultima seduta consigliare.

La Deputazione Provinciale di Udine inviò ai signori deputati al Parlamento Nazionale rappresentanti la nostra Provincia il seguente:

Telegramma.

La Deputazione Provinciale raccomanda vivamente alla S. V. di adoperarsi perchè i grandi interessi commerciali di Venezia non sieno lesi dalla legge sulle convenzioni marittime che prossimamente deve discutersi dal Parlamento.

Per la Deputazione
A. Milanese.

Ospizi marini. Le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono *ogni giorno presso l'Ufficio della Congregazione di* carità a contare dal 1 maggio corr. a tutto 31 detto e dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Certificato di subita rivaccinazione.

Udine, 1 maggio 1877.

La Presidenza
Dott. **Mucelli — Facci.**

Per le eventuali rettifiche, che raccomandiamo sollecite dovendo presentare tra pochi giorni i nostri conti ai revisori, pubblichiamo in pari tempo le offerte raccolte nel 1876 a favore della pia istituzione.

1. Corpi Morali.

Dal Municipio di Udine in occasione dello Statuto	L.	500.—
Dallo stesso per una cura doppia nel posto d'alloggio gratuito di sua spettanza nell'Ospizio	»	150.—
Dalla Banca Nazionale	»	100.—
Dal Monte di Pietà	»	100.—
	L.	850.—

2. Privati.

Da contribuenti iscritti nel 1874, 3ª rata: Angeli Francesco lire 5, Baschiera avv. Giacomo lire 5, Billia avv. Lodovico lire 5, Centa avv. Adolfo lire 5, Degani Gio. Batta lire 5, Jacuzzi Gioacchino lire 10, Nardini Elisa lire 30, Prampero co. Antonino lire 5	»	70.—
Offerenti semplici: Asquini co. Daniele lire 15. Pagani Eleonora lire 10, F. V. concittadino residente in Milano 500	»	525.—
	L.	595.—

3. Pubblici Spettacoli.

Dalla Congregazione di carità di Udine per quoto d'un festival di beneficenza	L.	439.65
Dall'Istituto filodrammatico per quoto di spettacolo drammatico musicale	»	116.65
	L.	556.30

Totale delle offerte L. 2001.30

La Congregazione di carità avvisa che la privata licitazione per la vendita di alcuni mobili ai Ronchi di Popereacco di ragione del legato Venturini-Della Porta, avrà luogo nel giorno 13 corr. in luogo del giorno 6.

Ogni giorno una. Tra due slavofili e freddaristi, quando non la si finiva più col protocollo:

— Ma che protocollo d'Egitto!

— Se' *matto*! Che mi *confondi Costantinopoli* con l'Egitto?

— Dico per dire, che con i protocolli non si riesce a nulla. Vedi; io, se fossi lo czar, scioglierei la quistione d'Oriente con tre lettere dell'alfabeto.

— Vale a dire?

— Con *O. B. C.* (*O bi-ci*).

Ahi! pur troppo il voto centrale dell'Associazione centrale d'agricoltura in Milano trepidante sull'esito della malattia di

Eudimaco Marcotti

pur troppo! il voto per la salute dell'ammalato, doveva cadere inesaudito! Alle 4 pom. del 28 aprile egli spirava. A 34 anni dover lasciare una moglie affettuosissima e due teneri bambini la è pur cosa *dolorosa, oltre misura dolorosa*! E che dire per conforto alla sconsolata vedova, ai figlioletti piangenti e che pur non sanno valutare quanto sia grande la sventura che li incolse? La memoria dell'egregie doti dell'estinto se da un lato è di conforto, dall'altro ne fa sentire più profondamente la perdita irreparabile! Uomo onesto, leale, attivo, apicultore segnalato era tutto famiglia, tutto viscere di marito e di padre. Oh! vuoto! oh desolazione in quella povera casa! E che possono gli amici suoi se non confondere le loro lacrime con quelle degli orfanelli e della lor mamma? Se il compianto dei buoni cittadini potesse infondere una stilla di sollievo nell'anime trambasciate, oh! tale compianto di certo non manca.

Sia pace, pace all'estinto e pace a tanta parte di sè che lascia sulla terra!

Gli Amici.

Eudimaco Marcotti nel mezzo del cammino ad anni 34, il 28 aprile decorso, dopo lunga invincibile malattia, cessava la vita. Svegliato ingegno si volse fin da giovinotto all'agronomia, alla coltivazione delle api ed ottenne laudi e premio.

È pur vero che lo studio sul gran libro della natura vale assai più che le tenebrose lucubrazioni del gabinetto. Amorosissimo figlio, marito e padre, d'illibato costume, leale, amico può ben dirsi senza esagerazione che l'Eudimaco fu l'esempio impareggiabile delle famigliari e cittadine virtù. E voi donna inconsolabile e voi figliuoletti cessate il pianto, rasserenatevi, pensate che a nulla giova sui mali che non ammettono rimedio, e che il carissimo al cospetto di Dio prega per voi per l'intera nostra città che considera disgrazia comune l'amara perdita, pensate che la pace degli eletti è ascoltata ed esaudita.

F. A.

POSTA DEL MATTINO

Leggiamo nel *Dovere*:

Sono inesatte le asserzioni di molti giornali italiani ed esteri intorno alle disposizioni dei varii partiti in Inghilterra, nell'attuale conflitto in Oriente. Per chi legge quotidianamente la stampa *liberale inglese è evidente che malgrado la sempre* crescente ostilità alla Russia e l'incredulità con cui sono accolte le sue dichiarazioni di *liberatrice di popoli oppressi*, non perciò ha aumentato minimamente la simpatia per la causa turca, nè ha diminuito il desiderio vivissimo in tutte le frazioni del partito liberale di coadiuvare moralmente e materialmente all'emancipazione dei popoli soggetti alla barbarie turca.

La Commissione parlamentare sulle convenzioni marittime, mentre approva con lievi modificazioni il *progetto di legge presentato dal ministero*, propone il seguente ordine del giorno:

« 1. La Camera confida che il governo nella prossima sessione presenterà un disegno di legge inteso alla riforma delle tasse marittime.

« 2. La Camera confida che il governo affretterà la concessione della linea tra Ancona e Zara e provvederà valendosi a *preferenza* dell'opera di compagnie nazionali, all'avvenire della navigazione periodica tra l'Adriatico, l'Egitto e le Indie; e Napoli, Livorno Genova con l'America del Sud. »

Il *ministro delle finanze* ha *diretto* a tutte le intendenze del regno apposite istruzioni perchè procedano ad una accurata statistica del debito ipotecario gravante la proprietà fondiaria del Regno.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Czernovitz, 29. I russi gettano un ponte presso Braila. La dichiarazione di guerra della Rumenia alla Porta ebbe luogo. Continuano le requisizioni.

Pera, 28. Lo scontro presso Batum incominciò mercoledì alle 6 del mattino e durò fino alle 6 di sera. I russi, che furono respinti, rinnovarono l'attacco durante la notte, furono però nuovamente battuti.

Viddin, 28. Il comandante di Batum telegrafa dall'Asia che si ottenne una grande vittoria. Cinque reggimenti di volontari sostenuti dalla flotta turca assaltarono Chefkotil. I russi ebbero 800 morti. La presa è assicurata.

Dalla *Bilancia*:

Vienna, 30. Le potenze neutrali trattano per concludere una lega allo scopo di opporsi ai piani di conquista della Russia.

Il 4 maggio il conte Zichy partirà per Costan*tinopoli*.

I giornali esprimono la loro indignazione per il contegno fellonesco della Rumenia.

Corre voce che i russi abbiano tentato di passare il Danubio a Ismail, ma che siano stati respinti con forti perdite.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 28. — La Camera respinse il progetto di bilancio, e domandò dettagli ad ogni ministero. Sembra certo che i turchi non sono intenzionati di entrare nè in Serbia nè in Rumenia.

Costantinopoli, 29. — L'entrata e l'uscita dal Bosforo e dai Dardanelli sono assolutamente proibite durante la notte. Tutti i fari si spegneranno eccettuati due alle entrate del Bosforo e dei Dardanelli. I russi invitano le navi straniere a partire dal Danubio. Nessuna notizia di guerra, ad eccezione dei combattimenti presso Braup che arrestarono l'avanguardia russa. La Porta farà visitare le navi che recansi nel mar Nero. Assicurasi che la Porta ricusi *di riconoscere la protezione della Germania dei* sudditi russi, e che protesterebbe. Incendio ieri nel quartiere Fanar, 600 case incendiate.

Malta, 29. — La flotta inglese è partita per Corfù.

Costantinopoli, 29. — I *turchi andarono* oggi ad attaccare i montenegrini presso Korstag.

ULTIMI.

Roma, 30. — *Senato del Regno* — Legge sugli abusi dei ministri del culto. Borgatti contesta al governo il diritto di punire il Clero che esce dai confini della legge, però il progetto può migliorarsi e proporrà un emendamento all'articolo primo.

Desidera che il governo dichiari solennemente che non abbandonerà la linea di condotta seguita fino ora, le *dimostrazioni e le pressioni* clericali non devono influire sulle serene ed imparziali deliberazioni del Senato. Airenti crede possasi essere con*temporaneamente buoni cattolici e buoni cittadini*. Combattere le religioni in Italia equivale combattere i vitali interessi della patria.

Amari sostiene che la allocuzione pontificia faceva appello all'intervento estero. Riconosce che il Clero Italiano è assai meno dedito del clero estero nel creare imbarazzi al governo nazionale.

Canizzaro dice che il progetto può correggersi ma deve approvarsi nei limiti della difesa.

Carracciolo dimostra che il progetto non è contrario alla legge ed appoggia il progetto.

Il seguito a domani.

Roma, 30. — *Camera dei Deputati* — Prosegue la discussione della legge concernente l'imposta sui fabbricati. Essa versa ancora intorno agli articoli riguardanti i modi di accertamento del reddito e la competenza a definire le controversie insorte fra gli agenti di finanza ed i possessori dei fabbricati.

Martelli, Sanguinetti Adolfo e Dellarocca combattono la *proposta ministeriale secondo la quale* le decisioni vengono deferite alle commissioni provinciali escludendo la competenza delle autorità giudiziarie, ed appoggiano invece la proposta della Commissione che respingendo la ministeriale mantiene a questo riguardo la giurisdizione vigente.

Ilario, Goria, Damenti, Asario e Gorra difendono le obbiezioni sollevate le proposte ministeriali e specialmente quella che sottrae alla competenza dei tribunali le questioni concernenti le estimazioni dei redditi dei fabbricati.

...ndelli per contro le combatte sostenendo non potersi nè doversi abbandonare i principj generali del diritto per la pura considerazione finanziaria.

Depretis *ricorda che nel proporre codesta innovazione* alla legislazione vigente in tale materia aveva preveduto tutte le obbiezioni state fatte e soggiunge che intendeva rimettersi interamente al giudizio della Camera. In conformità di questa dichiarazione ora desiste dagli articoli cui trattasi e ...o da quello che imponevasi una sovraimposta alla tassa erariale onde sopperire alle spese delle commissioni comunali, consorziali e provinciali.

Giustifica ciò nonostante le sue proposte e dà ...re ragione del presente abbandono delle medesime. Mantellini biasima l'abbandono e teme rechi danno alla promessa perequazione di questa imposta e propone un nuovo articolo per diminuire la misura della *sottrazione del reddito imponibile dove verificansi i più costosi ristauri ed i più frequenti sfitti.*

Depretis risponde che non pregiudicasi menomamente le operazioni in corso pella perequazione, che la legge su questo verrà a suo tempo presentata e dice di non poter accettare gli articoli Mantellini.

L'articolo Mantellini è appoggiato da Merizzi, ...reugonato ma in seguito ad opposizioni di Pleno, Lovito ed altri è ritirato. Respingonsi quindi alcuni nuovi articoli di Bordonaro. In fine discutesi l'articolo determinante *quali costruzioni rurali* debbano esentarsi da tassa. Parlano Cencelli, Incagnoli che presentano modificazioni. Brin presenta i progetti *di riorganamento del personale della Marina* militare e sopra gli avanzamenti nei corpi della marina militare.

Bukarest, 30. — Il Senato approvò la convenzione russa. Cogalniceano dichiarò che il trattato di Parigi è lacerato, avendo l'Europa lasciato i russi che entrino in Turchia. Soggiunge che la Rumenia lascierà che i turchi occupino Kalàfatt, ed ...porassi se volessero avanzarsi.

Londra, 30. — L'Inghilterra spedì degli addetti militari al quartiere generale turco in Europa e in Asia. Il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli perchè troverebbe non solo l'Inghilterra e la Turchia, ma tutta l'Europa occidentale contro di essa.

Pietroburgo, 30. — I russi marciano sopra ...dahan. (Asia)

Madrid, 30. — In una riunione di 100 moderati, Moyano pronunziò un discorso in favore della costituzione 1843: Fece voti per la cessazione delle tribolazioni del papa.

Parigi, 30. — Notizie da Londra dicono che l'Inghilterra probabilmente non proclamerà la neutralità, osserverà gli avvenimenti riservandosi libertà d'azione. È falso che l'Inghilterra abbia risposto alla circolare russa. Probabilmente non risponderà. Andrassy decise di non rispondere.

Bukarest, 30. — Circa 120 mila russi sono entrati in Rumenia. La ferrovia recò a Galatz quattro cannoniere smontate. Due sono di già poste in acqua.

CORRIERE DEGLI AFFARI

1 Maggio.

Cereali. Ecco i prezzi delle granaglie nel mercato di Ferrara in giornata:

...ni fini ferraresi	L. 35 75 a 36 25
» mercantili	» 35 — a 35 50
» Polesine	» 33 50 a 34 —
...mentoni Romagna	» 19 — a 19 50
« Polesine	» 21 — a 21 50
...ene	» 22 25 a 22 75
...giuoli nuovi	« — — a — —

Torino 26 aprile. — I grani subirono un nuovo aumento di L. 1 circa per quintale, con molte domande specialmente di qualità fine indigene. Di quelli esteri piccole sono le ricerche, e le offerte ai compratori non accordano i prezzi che si ottengono sulle piazze marittime.

La meliga è più domandata con un aumento di cent. 50 per quintale, risi fini scarseggiano, con aumento di cent. 50 per quintale; segale ed avena in sostegno.

Ecco i prezzi eseguitesi:

...no	al quint.	L. 35 —	a 40 —
...gale	»	» 21 —	. 22 50
...liga	»	» 19 —	. 20 50
...ena	»	» 24 50	. 25 75
...o Bianco	»	» 40 50	. 46 —
... bertone	»	» — —	. — —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 26 aprile. — Tomoli 9000 di grani di Barletta per maggio si collocarono a prezzo di L. 3.33 e 3.40 e 6000 per la scadenza futura agli stessi prezzi. Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta per contante all'ettol. . L. 25.35.

Id. per maggio	»	» 28 —
Id. per settembre	»	» 28 —
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » futuro	»	» — —
» a Taranto contante	»	» 8 42

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 30 aprile

Austriache	330.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	113.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	216.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	64.50	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 30 aprile

Mobigliare	130.50	Argento	111.65
Lombarde	70 50	Cambio su Parigi	51 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128 75
Austriache	217.—	Rendita austriaca	62.60
Banca nazionale	762.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.31	Union-Bank	—.—

PARIGI, 30 aprile

3 0/0 Francese	67.80	Cambio sull'Italia	12.1/2
5 0/0 Francese	104.05	Cons. Ingl.	94.1/16
Rendita italiana 5 0/0	64.97	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	148.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	*Lotti turchi*	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	205.—	Tunisine	—.—
» Romane	62.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	215.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.11.—		

FIRENZE, 30 aprile

Ren. italiana	73.55	Azio. Naz. Banca	1757.1/2
Nap. d'oro (con.)	22.65.—	Ferr. Meri. (cont.)	332 50
Londra, 3 mesi	28.32.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113 25	Banca To. (num.)	830.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	585.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 30 aprile

Rendita pronta 73.25 per fine cor. 73.40

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.60.

Banconote austriache 2.19.—

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 *franchi*	da 22.58	a 22.60
Banconote Austriache	» 218 50	» 219.—
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 30 aprile (uff.) chiusura

Londra 128.70 Argento 111.65 Nap. 10.29.—.

BORSA DI MILANO, 30 aprile.

Rendita italiana 73.10 a —.—.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.55 a —.—. aprile —.—.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

È deciso. A Udine non si trovano più artisti, degni di tal nome! Ed è perciò che il nostro Municipio, solerte e vigilante sempre al lustro e decoro di nostra Città, guidato dal Cav. Scala, andò col lumicino in cerca di operai *in quel di Venezia*, affinchè mandino innanzi per bene il lavoro della Loggia.

Non è già, e lo dico schiettamente, che io voglia denigrare la perizia e la bravura degli ultimi, che anzi, per amore di verità, mi congratulo del loro sapere, e sinceramente lodo; ma dico al Cav. Scala che cercando qui tra noi, friulani, avrebbe trovato chi sapeva condurre per bene i lavori artistici, senza ricorrere a extraprovinciali regioni.

Il lavoro della Loggia è monumento, è gloria nostra, ed a mio parere, forse debolissimo, nostri dovrebbero essere gli artisti lavoranti in quell'edificio.

Nè vale la scusa che tra *noi, indarno si cercherebbero* uomini veramente bravi e capaci, giacchè è noto che abbiamo dei buoni e bravi artisti.

Il Peliti, il Boni ed il *Bonfanti,* illustri professori e maestri insigni di scoltura a Milano, ed il Kulder ed Alassi di Vienna ponno testificare come eglino hanno insegnato con frutto l'arte di Michelangelo e di Canova a diversi artisti che ora esercitano loro professione in Friuli; e non vi era bisogno che, a vergogna ed a disdoro del Paese nostro, fossimo iti a cercare lavoranti in scultura in terra che non era friulana.

Dirà taluno forse che io parlo per invidia od odio di parte, ciò è assolutamente falso; amore anzi al *mio paese* ed *a' miei concittadini* mi spinsero a dettar queste righe, perchè desidero portar alto ed immacolato lo stendardo che porta scritto: onore e decoro dell'antica Patria del Friuli.

Domenico Mondini.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

N.° 503.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Visto il testamento novembre 1826 del co. Carlo Novelli e Codicillo 7 giugno 1827.

Viste le sentenze 20 ottobre 1857 della Pretura di Palma, 13 febbraio 1858 dell'Eccelso Appello.

Viste le deliberazioni consigliari 4 novembre 1872, e 17 ottobre 1876.

Visto il Reale Decreto 30 giugno, 1876 che autorizzò l'accettazione del Legato Novelli con l'obbligo della vendita dei beni che lo compongono.

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale 19 marzo 1877 N. 1863-349 che approva la citata deliberazione consigliare 17 ottobre 1876, e quindi la vendita all'incanto pubblico dei detti beni.

Si manda a pubblicare il seguente

AVVISO D'ASTA.

per vendita di beni immobili.

Nel giorno 29 maggio p. v. nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro alle ore 9 precise alla presenza del Sindaco o suo delegato e di altri membri della Giunta comunale seguirà la vendita dei terreni e fabbricati sottodescritti componenti il Legato Novelli esistenti nel Comune di S. Giorgio di Nogaro Distretto, di Palmanova alle seguenti condizioni.

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul dato di L. 9748,60, giusta perizia 8 novembre 1868 del perito Giuseppe De Nardo. I beni saranno aggiudicati al maggiore offerente.

2. Ogni aspirante dovrà depositare nelle man del delegato alla vendita una somma corrispondente al decimo del prezzo a base d'asta.

3. Il solo deposito appartenente al deliberatario sarà versato in Cassa comunale e trattenuto a garanzia, gli altri saranno restituiti al termine dell'asta.

4. Entro dieci giorni successivi alla delibera *saranno ammesse offerte di aumenti non inferiori* al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Le offerte dovranno accompagnarsi dalla prova del deposito del decimo in Cassa comunale.

5. Trascorsi giorni dieci senza che sieno state presentate offerte di aumento, e trascorsi otto giorni dalla presentazione delle offerte dovranno il deliberatario e rispettivamente il maggior offerente, prestarsi alla stipulazione del Contratto ed all'integrale pagamento del prezzo della delibera o della offerta.

6. I beni e fabbricati s'intendono venduti a corpo e non a *misura e nello stato ed essere in* cui si trovano, con ogni inerente servitù attiva e passiva.

7. Il possesso di diritto e di fatto s'intenderà trasferito nel compratore nel giorno stesso della stipulazione del Contratto, ma dovrà in pari tempo pagare *al Comune l'importo delle rattine del tempo* sul fitto posticipato a contare dal dì 11 novembre 1876.

8. Le pubbliche imposte prediali e sovrimposte andranno a carico del compratore dalla rata trimestrale 1 giugno a. c. e dovrà quindi rimborsare il Comune di questo a tal titolo dovesse pagare fino all'attivazione dei ruoli pel 1878, come pure starà a carico *dell'acquirente il premio di annue* L. 13:52 dovuto alle Assicurazioni Generali di Venezia a cominciare dell'annata che si matura nel 1878.

9. Rimarrà a rischio e pericolo del compratore la iscrizione rinnovativa 18 maggio 1867 N.2956 presa dalla Regia Intendenza Provinciale delle finanze a garanzia dell'annua prestazione di L. 3:70, e per il Capitale di L. 75.

10. Tutti li documenti comprovanti, la proprietà, libertà e disponibilità dei beni subastati si trovano depositati fino da questo momento presso la Segreteria Municipale.

11. Le spese inerenti e conseguenti all'asta, all'agiudicazione, ed al Contratto diffinitivo staranno a *carico del compratrore, e saranno prelevate dal* deposito di cui l'art. 2.

12. Nel caso che entro i termini fissati del art. 5 *l'acquirente non si prestasse al versamento del prezzo* di delibera o di offerta, saranno prelevate dal deposito le spese fino allora sostenute, e confiscata la rimanenza a beneficio del Comune venditore.

Descrizione dei beni

In Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune Censuario di S. Giorgio di Nogaro

1.	Casa Colonica in Mappa al N. 388 di Pert. 1.05, Rend. L. 26:10 stima .	L. 1500:00
2.	Orto al Mappale N. 387 di Pert. 0:35 Rend. L. 1:17, stimato	» 64:00
3.	Campetto dell'Orto in Mappa al N. 386, Pert. 1:64 Rend. 4:13, stimato	» 144:00
4.	Campetto di casa in Mappa al N. 382 di Pert. 4:44 Rend. L. 13:36, stimato	» 443:00
5,	Braida detta la Regattina in Mappa ai N. 295, 487, 497 di Pert. 76:92, Rend. L. 116:30 stimato. . . .	» 5573.60
6.	Prato Paludivo in Mappa ai N. 87, 88, 90 di Pert. 48:77 Rendita L. 95:59 stimato	» 2024:00
	Totale It.	L. 9748:60

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro, li 18 aprile 1877.

Il Sindaco

Collotta

LA GIUNTA

D. Foghini

G. Chiabà

Il Segretario

A. Giandolini

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(437)

Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE

del Tribunale Civile e Correzionale di PORDENONE

rende noto

che gli immobili sottoindicati posti all'incanto sulle istanze della Casa degli Esposti in Venezia contro Zanardini dott. Angelo fu Stefano residente a Milano con sentenza odierna furono deliberati alli nobili signori co. Pietro ed Antonio fratelli Freschi del vivente co. Carlo, di Cordovado con domicilio elettivo in Pordenone presso il procuratore avv. Marini dott. Eduardo, pel prezzo rispettivamente per ogni lotto sottoindicato.

Che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 maggio p. v.; e

Che tale aumento può farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto Cancelliere colla simultanea costituzione di un procuratore.

Descrizione dei beni immobili venduti

a) In Comune di Cordovado.

LOTTO I.

N. di mappa, 587, Aratorio arb. vit. di pert. 8.40, rend. l. 131.11. N. 1239. Orto di pert. 0.94, rend. l. 3.10. N. 1240, Canneva con granajo di pert. 0.09, rend. l. 12.60. N. 588 sub. 2, Porzione di casa rurale di pert. 0.31, rend. l. 24.92, N. 588 sub. 1, Porzione di casa urbana di pert. 0,62, rend. l. 375.00 fra i confini a levante col N. 1237, mezzodì col N. 577, ponente strada nazionale, a monti col N. 589. Prezzo d'incanto lire 3537.60 deliberati per lire 3541.00.

LOTTO II.

N. 589, Aratorio arb. vit. di pert. 10.52, rend. l. 7.05. N. 575, Aratorio arb. vit. di pert. 7.48, rend. l. 10.25. N. 577, Aratorio arb. vit. di pert. 36.12, rend. l. 40.48. N. 585, Aratorio arb. vit. di pert. 28.79, rend. l. 23.52. N. 586, Prato di pert. 19.22, rend. l. 19.60. N. 590, Prato di pert. 15.37, rend. l. 15.68. N. 1237, Aratorio arb. vit. di pert. 21.65, rend. l. 43.95, N. 1241, Prato sortumoso di pert. 6.48, rend. l. 2.20 tra i confini a levante coi mappali N. 591, 582, a mezzodì N. 578 e casa campestre, ponente strada nazionale, monti co. Freschi. Prezzo d'incanto lire 2129.40, deliberati per lire 2136.00.

LOTTO III.

N. 579, Aratorio arb. vit. di pert. 8.43, rend. l. 17.11 tra i confini a levante col N. 580, mezzodì e ponente col N. 571, a monti strada campestre. Prezzo d'incanto lire 211.80, deliberati per lire 212.00.

LOTTO IV.

N. 624, Aratorio arb. vit. di pert. 14.38, rend. l. 29.10. N. 632, Aratorio arb. vit. di pert. 3.84, rend. l. 10.41, N. 1247, Aratorio arb. vit. di pert. 11.26, rend. l. 30.51 tra confini a levante col N. 633, a mezzodì col N. 658, a ponente strada campestre, e N. 631, a monti co. Freschi. *Prezzo* d'incanto lire 867.60, deliberati per lire 871.00.

b) **Nel Comune Cens. di Bagnarola.**

LOTTO V.

N. 1131, Aratorio arb. vit. di pert. 14.00, rend. l. 8.68 tra confini a levante strada nazionale, a mezzodì co. Freschi, a ponente i mappali N. 1132, 2124, a monti il N. 2270. Prezzo d'incanto lire 107.40, deliberati per lire 108.00.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876, complessivamente lire 111.44 sulle quali, a sensi dell'art. 2 delle condizioni relative, furono commisurati i prezzi di incanto rispettivamente lotto per lotto superiormente indicati.

Pordenone, 24 aprile 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(438)

N. 708.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'asta.

Giusta deliberazione deputatizia in data 16 aprile 1877 sotto pari numero, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della strada Provinciale che dal Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiavisacco, Zuino giunge al fiume Taglio, confine del Regno coll'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano, verso il corrispettivo annuale di lire 4273.35 concretate nella Perizia di Progetto, pezza II[a]

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 7 maggio anno corrente ore dodici meridiane sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione della strada suddetta, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare la loro offerta con un deposito di lire 400.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare lire 250 in viglietti della Banca Nazionale quale fondo necessario per coprire le spese d'asta e di contratto, ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un sesto dell'importo deliberato.

Le condizioni di contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fino d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, inserzioni di avvisi ecc. inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine li 23 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente
Carletti

Il Deputato Prov. G. GROPPLERO — Il Segretario *Merlo*

Regio Tribunale Civ. e Correzionale di Udine.

Bando venale

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza

di Giuseppe Totis fu Giuseppe residente in Villanova, elettivamente domiciliato in Udine nell'Ufficio dell'avv. G. Batta Billia, e rappresentato in giudizio dall'avv. Girolamo Luzzatti

in confronto

di *Orsola* Taverna fu Leonardo vedova Pantanali domiciliato in Villanova.

In seguito ai precetti 23 maggio e 16 agosto 1876, usciere Rigotti, registrati nella Cancelleria della Pretura di Palmanova con marca annullata da L. 1.20 e trascritti in questo ufficio Ipoteche nei giorni 30 maggio e 12 settembre anno stesso ai numeri 2637 e 4102, ed in adempimento a sentenza proferita da questo Tribunale nel 19 gennaio 1877, notificata nel 5 marzo successivo a ministero dell'usciere Ossech, all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione dei preindicati precetti nel 27 marzo medesimo ai num. 1587 e 1588

sarà tenuto

davanti questo Tribunale nell'udienza civile della sezione prima del giorno 15 giugno p. v. ore 10 ant. stabilita con ordinanza 5 aprile andante dell'Ill.mo sig. Presidente, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili in appresso descritte in un unico lotto, per le quali il creditore espropriante Totis ha fatto l'offerta legale complessiva di Italiane L. 490,80.

Descrizione delle realità poste in vendita in mappa di Villanova.

N. 829 Prato sortumoso di cens. pert. 3.81 pari ad are 38.10, rend. l. 3.01, confina a levante e ponente Luzzatti, mezzodì Cristin, tramontana strada.

N. 973 Casa in Villanova in mappa di Chiarisacco al numero suddetto di pert. 0.03 pari ad are 0.30, rendita l. 4.162, confina mezzodì e ponente Totis, tramontana Taverna, levante Rigot Leonardo, terreno in mapp[a] suddetta al n. 854 di pert. 2.82 rend. l. 4.77 pari ad are 28.20, confina [a] levante Chiesa, mezzodì Pinis, tra[montana] Piton, ponente Vacellini. [Il] tributo diretto verso lo Stato grav[i]tante il primo fondo è di cent. 81, [il] secondo cioè la casa è di l. 6.09, e il terzo è di l. 1.28. L'incanto venn[e] autorizzato alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti [a] corpo e non a misura con tutte quell[e] servitù attive e passive che vi son[o] inerenti come furono finora possedut[i] dalla debitrice, ed in un sol lotto.

2. La delibera seguirà al miglio[r] offerente in aumento al prezzo offert[o] dall'istante in l. 490.80 e ciascun offerente dovrà previamente depos[i]tare nella Cancelleria il decimo de[l] prezzo d'incanto nonchè quella somm[a] che verrà determinata dal bando pe[r] le opportune spese, ritenuto il dispost[o] dalla prima parte dell'*art.* 675 *Co[d.]* Proc. Civile.

3. Tutte le tasse sì ordinarie ch[e] straordinarie saranno a carico de[l] deliberatario dal giorno dei precet[ti] 23 maggio e 16 agosto 1876, ed i[l] deliberatario stesso entrerà in pos[s]esso degli immobili a tutta sua cur[a] e spese.

4. Il compratore pagherà il prezz[o] in valuta legale nei cinque gior[ni] dalla notificazione delle note di col[l]locazione dei creditori inscritti [a] termini e sotto le comminatorie deg[li] art. 718 e 689 Cod. Proc. Civ.

Il deposito per le spese di cui i[n] condizione seconda viene determinat[o] in l. 120,00.

Di conformità poi alla sentenza ch[e] autorizzò l'incanto, si diffidano i cre[]ditori iscritti di depositare nella Can[]celleria di questo Tribunale le lor[o] domande di collocazione motivate e[d] i documenti giustificativi, nel termin[e] di giorni trenta dalla notificazion[e] del presente bando all'oggetto dell[a] graduazione alla cui procedura ven[ne] delegato il Giudice sig. dott. Giusep[pe] Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. C. li 19 aprile 1877.

Il Cancelliere
dott. L. Malaguti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.